



**LA REGIONE RIDUCE LE NORME A TUTELA DELLE TORBIERE
ACCONTENTATO IL PRIVATO, BOCCIATO IL COMITATO!
(E IL CONSORZIO)**

“La Riserva ora sarà ancora più tutelata”: così i commenti di alcuni politici dopo la recente delibera di Consiglio Regionale, che ha definito confini, riclassificazione e relativi divieti del sito, in previsione dell’approvazione del nuovo Piano di gestione.

Ora che si è potuto leggere il provvedimento pubblicato sul BURL, le associazioni riconfermano ancor più le preoccupazioni per la salvaguardia del sito.

1) Sono state allargate le maglie delle precedenti prescrizioni:

- in zona B (riserva parziale con valenza idrogeologica, paesistica e botanica) e in zona C (di rispetto) si consentono nuove possibilità edificatorie
- nella zona C (di rispetto) vengono meno divieti quali quelli *di campeggio - di danneggiare la flora spontanea, animali selvatici, distruggere i nidi, il loro ambiente - di introdurre specie animali o vegetali estranee - di costituire discariche o depositi di rifiuti - di svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche - esercitare ogni altra attività che comporti alterazioni permanenti alla qualità dell’ambiente ecc...*

2) È stato operato un inconcepibile declassamento, da zona B a zona C, del territorio della Riserva antistante alla rotonda del Ciochèt. I proprietari del terreno (processo/risarcimento danni per colmate abusive negli anni 90) erano stati bloccati da una denuncia delle associazioni quando, nel 2009, avevano iniziato a spianare/arare per la coltivazione, poiché tali opere erano in contrasto con la normativa della zona B.

Il Consiglio regionale all’unanimità, pur riconoscendo il valore naturalistico dell’area, senza alcuna motivazione inserisce la stessa in una classe di tutela inferiore, aprendo la porta a ciò che prima era vietato! Sacrificata in piccola parte nel 2005 per opera di rilevante interesse pubblico (rotatoria del Ciochèt), **ora si sacrifica una bella fetta di torbiera per opere d’interesse privato?**

Accontentato il privato, bocciato il comitato (e il Consorzio)!

Tale declassamento è in netto contrasto col quadro conoscitivo dell’area protetta aggiornato dal Comitato Tecnico Scientifico del Consorzio, proprio in vista del nuovo Piano: l’area di cui sopra è protetta in zona B (già dal 1997!), per caratteristiche vegetazionali e habitat.

3) Pare dunque che il ruolo della zona C non sia più quello di fare da zona cuscinetto e da filtro rispetto a disturbi che potrebbero venire dall’esterno: i disturbi arriveranno dall’interno...

4) Pare anche che si dimentichi che la Riserva regionale è anche SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) e che rilevante è la responsabilità dell’Ente di gestione nel tutelare il sito della rete Natura 2000.

Dopo aver seguito passo dopo passo per anni le sorti delle Torbiere, sempre cercando un confronto con tutti gli Enti interessati, le associazioni confidano ancora che il Piano della Riserva, in via di definizione, intervenga con norme più restrittive.